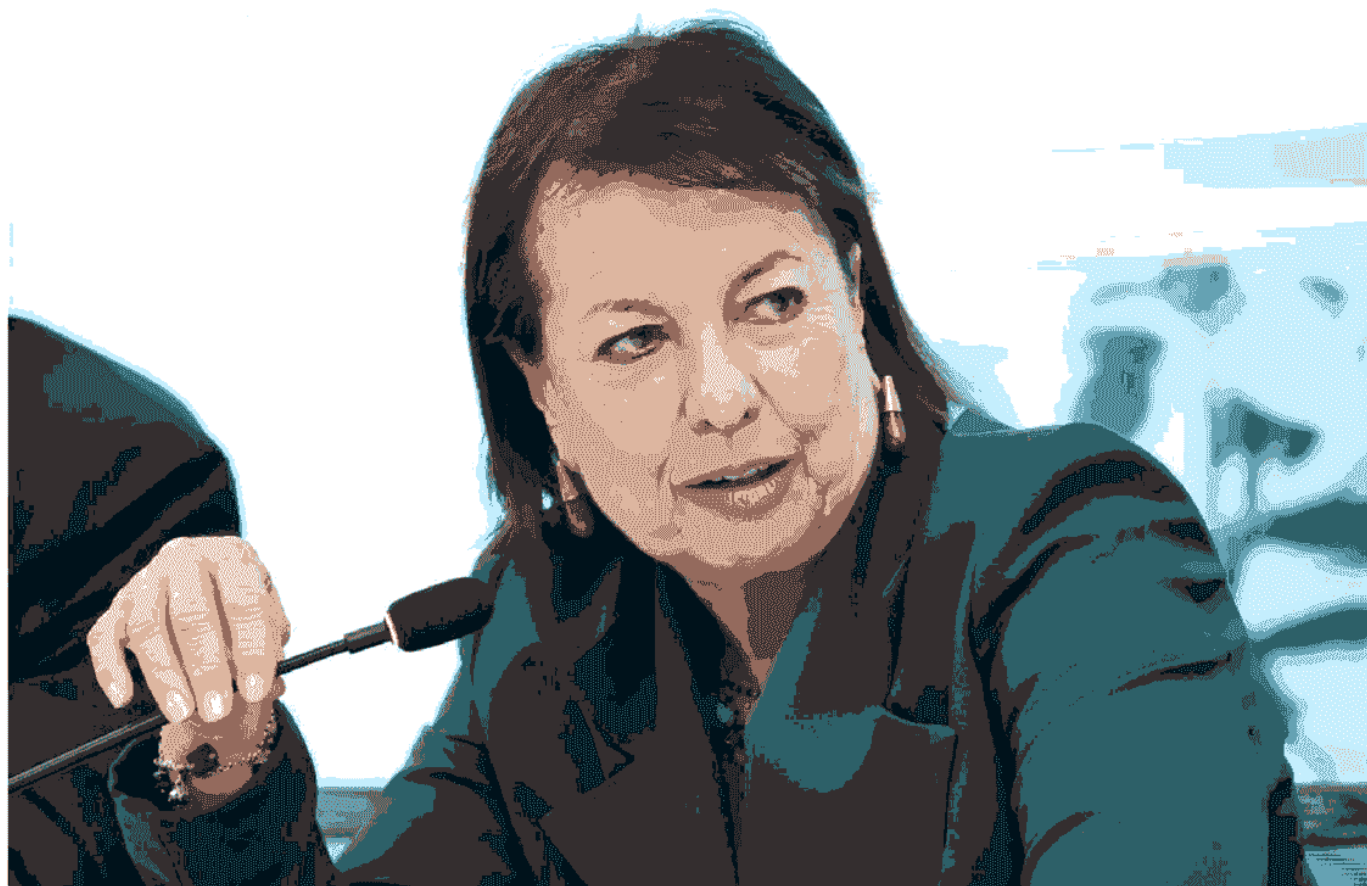


MISSIONE ANCE A BRUXELLES

# Il sostegno di Brancaccio alla riprogrammazione dei fondi per la coesione proposta da Fitto: "Rende più facile il Pnrr per la casa che abbiamo proposto, trovate molte convergenze col vicepresidente della commissione Ue"

03 Apr 2025 ▶ di Giorgio Santilli



"La riforma della politica di coesione, con il focus sull'emergenza abitativa e sulle politiche di adattamento climatico, rende più facile e realizzabile il Pnrr sulla casa,



Peso: 20-25%, 21-76%, 22-72%, 23-13%

che **Ance** chiede insieme a un piano per le città". È questa la prima ragione - ma non l'unica - per il giudizio pressoché entusiastico che l'associazione dei costruttori ha dato ieri della proposta di riforma e riprogrammazione dei fondi europei per la coesione, approvata dalla commissione Ue martedì scorso, su proposta del

vicepresidente esecutivo, Raffaele Fitto ([si può leggere l'articolo di Diario DIAC di ieri cliccando qui](#)). E proprio Fitto ha incontrato la presidente di **Ance**, Federico Brancaccio, nella sua missione di ieri a Bruxelles.

Ci sono altre due ragioni dietro il giudizio positivo di **Ance** sull'azione di Fitto. La prima è sempre connessa al "piano casa" di cui si fa un gran parlare in Italia senza avere disponibilità finanziarie a breve. Lo stesso "Piano Casa Italia" di Salvini potrà contare su 730 milioni, ma soltanto dal 2027, mentre la riprogrammazione di Fitto - che indica nella casa una delle cinque priorità cui destinare risorse insieme a competitività industriale, acqua, difesa e transizione energetica - metterà a disposizione le risorse, se i Paesi sapranno cogliere le opportunità, almeno sulla carta, già dal gennaio 2026. Risorse immediate, a prescindere dall'inserimento degli interventi in un piano.

Va forse ricordato - e qui arriviamo alla terza ragione del sostegno dei costruttori a Fitto . che l'attuale programmazione dei fondi di coesione 2021-2027 vale per l'Italia 75 miliardi circa e che la quota spesa si attesta al 5% mentre la quota impegnata è sotto il 20%. C'è quindi sulla carta un potenziale di 60 miliardi riprogrammabili. Se anche si riuscisse a riprogrammare un quinto di questo potenziale - passando ovviamente per i necessari accordi con le Regioni - si supererebbero i 10 miliardi immediatamente impegnabili. Lo sblocco di fondi il cui iter di programmazione-progettazione-spesa è lentissimo per destinarli invece a emergenze prioritarie la cui spesa potrebbe correre molto più velocemente è una prospettiva che non può non



allettere l'Ance. Da qui il comunicato dei costruttori. "Piena sintonia è emersa nel corso dell'incontro sulle strategie e gli strumenti per una completa realizzazione dei Fondi Ue: sfruttare i meccanismi innovativi del Pnrr, in termini di semplificazione, riforme e accelerazioni, in linea con la proposta lanciata da Ance di un Pnrr per la casa".



Peso:20-25%,21-76%,22-72%,23-13%